

Primo convegno nazionale della Società Italiana di Storia Internazionale (SISI)

Si è svolto il 15 e il 16 dicembre nell'Aula Magna e nell'Aula Tesi del Polo delle Scienze Sociali il **Primo Convegno nazionale della SISI, Società Italiana di Storia Internazionale** (<http://www.dsi.unipd.it/sisifolder/SISI-Convegno-2011.12.15-16.pdf>), patrocinato dalla Facoltà di Scienze Politiche (<http://www.scpol.unifi.it/mdswitch.html>) e dal Centro d'Eccellenza 'Jean Monnet' (<http://www.unifi.it/CMpro-v-p-4085.html>) e organizzato dai colleghi Max Guderzo, Bruna Bagnato, Alberto Tonini, Maria Grazia Enardu e Maria Stella Rognoni, membri della sezione fiorentina del CIMA, Centro interuniversitario di studi internazionali 'Machiavelli' (<http://www.machiavellcenter.net>), con l'aiuto dei dottori e dottorandi di ricerca del Dottorato in Storia delle relazioni internazionali del nostro Ateneo (<http://www.studistato.unifi.it/CMpro-v-p-47.html>).



Le prime quattro sessioni del convegno, cui hanno partecipato studiosi provenienti da numerosi Atenei italiani e ospiti stranieri, hanno coperto alcuni temi di forte rilievo nel corrente dibattito storico-internazionalistico: la guerra fredda (Antonio Donno e Leopoldo Nuti), la politica estera italiana (Antonio Varsori, già ordinario nell'Ateneo di Firenze, presidente della SISI, e Luca Riccardi), la storia delle organizzazioni internazionali (Carla Meneguzzi e Luciano Tosi), il rapporto della storia delle relazioni internazionali con la storia militare (Massimo de Leonardis e David Burigana) e con le discipline storiche che si occupano delle Americhe, dell'Africa e dell'Asia

(Max Guderzo e Bruna Bagnato), la storia dell'integrazione europea (Ilaria Poggiolini e Elena Calandri), la storia delle relazioni economiche internazionali (Alessandro Duce e Ruggero Ranieri), la Santa Sede e il mondo cattolico nelle relazioni internazionali (Giuseppe Ignesti e Italo Garzia), l'Italia tra colonialismo e realtà post-coloniale (Matteo Pizzigallo).

La quinta sessione, organizzata in due panel paralleli, ha permesso di illustrare e discutere le migliori relazioni selezionate dal Consiglio Direttivo della SISI tra le numerose proposte inviate da giovani studiosi della disciplina in risposta al call for papers bandito durante l'estate. Nel primo panel, dedicato all'Italia nelle relazioni internazionali e presieduto da Giampaolo Malgeri, Paolo Soave ha trattato i rapporti con la dittatura militare greca (1967-74), Massimiliano Cricco ha studiato il triangolo italo-franco-britannico in relazione alla dittatura di Gheddafi (1969-2011), Simone Paoli ha analizzato l'ingresso dell'Italia nell'area Schengen (1984-97), Mauro Campus ha esposto l'adattamento del sistema politico italiano al ciclo internazionale negli anni Settanta, Laura Fasanaro ha illustrato le relazioni con la Repubblica democratica tedesca negli anni Ottanta, Federico Scarano ha discusso le opzioni sudtirolesi del 1939 nella politica estera fascista.

Nel secondo panel, intitolato 'Europa, Stati Uniti e realtà extraeuropee nel Novecento' e presieduto da Maria Eleonora Guasconi, Sara Lorenzini è intervenuta sulle connessioni tra



modernizzazione e guerra fredda, Giovanni Bernardini ha commentato il dibattito storiografico sull'influenza statunitense in Germania nel dopoguerra, Giulia Bentivoglio ha illustrato le relazioni anglo-sovietiche negli anni Settanta, Bruno Pierri ha studiato le relazioni tra Stati Uniti e Medio Oriente nel 1969-74, Lucio Tondo si è concentrato sui rapporti tra Washington e il Libano nello stesso periodo, Patrizia Carratta ha analizzato le relazioni con Riyadh negli anni 1961-68, Carola Cerami ha trattato le 'questioni irrisolte del Novecento' nei rapporti tra Europa e Turchia, Matteo Rossini ha esposto le relazioni tra Stati Uniti e India nel periodo 1956-67.

In chiusura del convegno, nel pomeriggio del 16, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci della SISI, che ha ospitato, tra gli altri, l'intervento del prof. Federico Romero, docente del nostro Ateneo, ora in servizio presso l'Istituto Universitario Europeo. Tra i numerosi temi trattati, particolare attenzione è stata tributata ai futuri rapporti tra la storia delle relazioni internazionali e le discipline storiche che concentrano le proprie attività su specifiche aree del mondo.